



Adozioni nell'UE: garantire ai bambini il diritto alla famiglia

Sessioni plenarie

L'adozione, anche a livello internazionale, deve essere incoraggiata per assicurare ai bambini abbandonati e in istituto il diritto a una vita familiare, sostiene il Parlamento in una risoluzione approvata mercoledì che afferma la necessità di evitare che i minori vivano per lungo tempo in orfanotrofi.

La risoluzione approvata propone, per tutelare gli interessi del bambino, di dare priorità all'adozione nel paese di origine e, in alternativa, trovare una famiglia attraverso l'adozione internazionale. La sistemazione in istituti, continuano i deputati, dovrebbe rappresentare una soluzione temporanea.

Facilitare le adozioni internazionali

Il Parlamento chiede alle istituzioni europee di esaminare la possibilità di coordinare, a livello europeo, le adozioni internazionali, "al fine di migliorare l'assistenza nei servizi d'informazione, la preparazione per l'adozione internazionale, il trattamento delle procedure di candidatura e i servizi post-adozione".

Le istituzioni UE dovrebbero svolgere un ruolo più attivo in ambito internazionale, è la richiesta del Parlamento, in particolare alla Conferenza dell'Aia, per migliorare e semplificare le procedure di adozione internazionale e riconoscere le implicazioni psicologiche, fisiche e socio-educative che possono verificarsi quando un bambino è allontanato dal proprio luogo d'origine.

Combattere il traffico di minori

La risoluzione chiede grande impegno a tutti i paesi dell'UE nel contrastare la tratta dei minori e la predisposizione di un sistema di registrazione delle nascite che possa prevenire la tratta dei minori a scopo di adozione, con soluzioni giuridiche per facilitare il reciproco riconoscimento dei documenti necessari per l'adozione stessa.

Il corretto esame di tutti i documenti inerenti all'adozione, compresi i certificati di nascita, "aiutano a proteggere un bambino contro le violazioni dei suoi diritti che si fondano su dubbi in merito alla sua età o identità", concludono i deputati.